

Un secolo e mezzo di censimenti a Villa Ciani

Il censimento del 1850 rappresenta l'ultima grande fatica di Stefano Franscini uomo della statistica e uomo di governo. Ce lo ha raccontato il quarto dei "pannelli" che alle pagine 4 e 5 ci hanno introdotto in questa "versione su carta" della mostra dedicata a Franscini e alla sua eredità. Ora, se questa vive in primo luogo, attraverso i suoi scritti, in chi li ripubblica e, soprattutto, in chi oggi li legge, c'è una seconda importante eredità da valorizzare. È il lascito che parte proprio dal 1850, e che di decennio in decennio, attraverso i censimenti, ha accumulato i dati che ci aiutano a ricostruire questi nostri 150 anni di storia.

Tutto questo materiale statistico, declinato non solo cantone per cantone, ma anche per ogni singolo comune, si trova nelle pubblicazioni curate dall'Ufficio federale, e inaugurate proprio da Franscini con i volumi dei "Materiali per la statistica della Svizzera" tra il 1851 e l'anno della sua morte. Una versione limitata ai dati cantonali e al

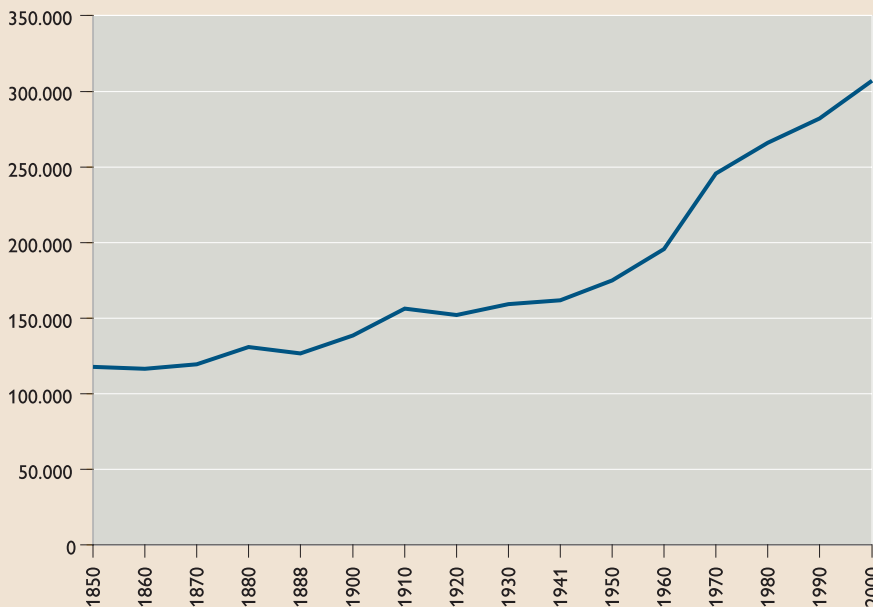
periodo 1900-1990 è stata riversata su un cd prodotto a metà degli anni '90, mentre i dati 1970-2000 hanno potuto trasferirsi nel paradiso statistico che l'informatica ci ha aperto. Per rendere accessibile almeno in parte questo tesoro, si trattava di ricopiare a mano (ma su un foglio elettronico) i dati comunali a stampa. L'Ustat ha iniziato questo lavoro nei mesi scorsi (e spera di poterlo proseguire), ottenendo alla fine l'intera serie storica (1850-2000) per il totale della popolazione, il numero di uomini e donne, il numero di svizzeri e stranieri (non ulteriormente dettagliati per singola nazionalità), il numero di cattolico-romani (delle altre religioni sono disponibili solo la protestante e

la cattolico-cristiana, i cosiddetti "vecchi cattolici") e il numero di italofoni (senza alcun dettaglio per le altre lingue). Dal 1950 al 2000, sono inoltre stati recuperati i dati per 6 classi di età (0-14 anni, 15-19, 20-39, 40-59, 60-64, 65 o più).

Come preparare questa mole di cifre in modo che, presentandole, il visitatore della mostra non si sentisse spinto ad accelerare il passo per allontanarsi al più presto possibile dalla "sala statistica" prevista al secondo piano di Villa Ciani? Due le risposte che abbiamo trovato.

Dapprima si è pensato a un viaggio - per forza di cose accelerato - attraverso le popolazioni che hanno abitato il Ticino negli

Popolazione del cantone Ticino, dal 1850



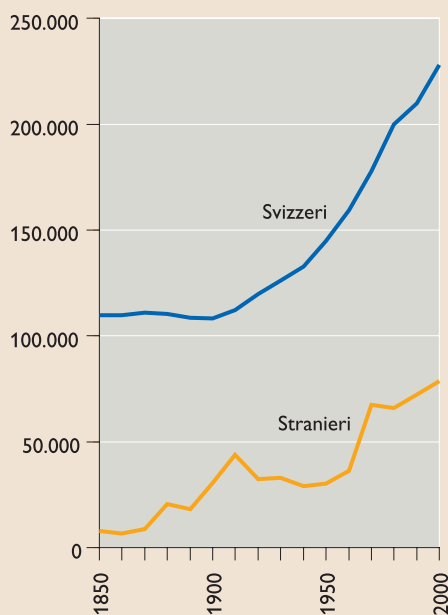
In 150 anni la popolazione si è moltiplicata per 2,6, raggiungendo nel 2000 le 306.846 unità.

È specialmente nel secondo dopoguerra che la crescita è stata forte.

Dopo il leggero calo del primo decennio, in altri due periodi si è registrata una diminuzione della popolazione:

- negli anni 1880-'88, in seguito all'ultimazione dei lavori della galleria ferroviaria del Gottardo e il conseguente rientro in patria delle varie migliaia di operai che vi hanno lavorato;
- negli anni 1910-'20, in seguito alla prima guerra mondiale, che provocò la partenza di molti stranieri dal nostro territorio.

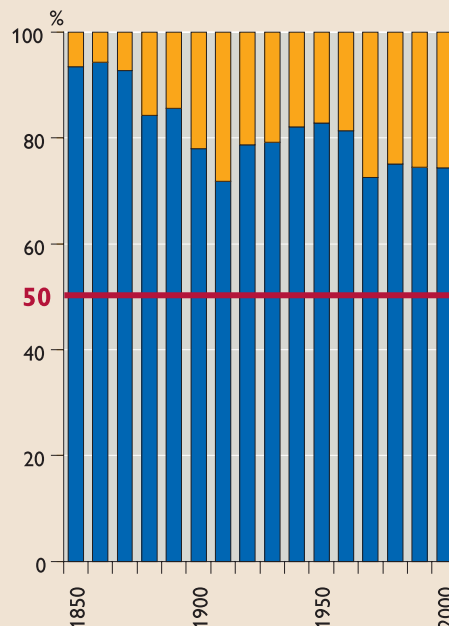
Popolazione del cantone Ticino, secondo la nazionalità, dal 1850



La popolazione straniera ha influenzato in modo determinante l'andamento demografico cantonale.

Le oscillazioni della curva relativa agli stranieri ricalcano i momenti migratori legati alle grandi opere, al periodo di sviluppo economico del secondo dopoguerra.

Le naturalizzazioni spiegano pure gran parte della recente forte crescita della popolazione svizzera.

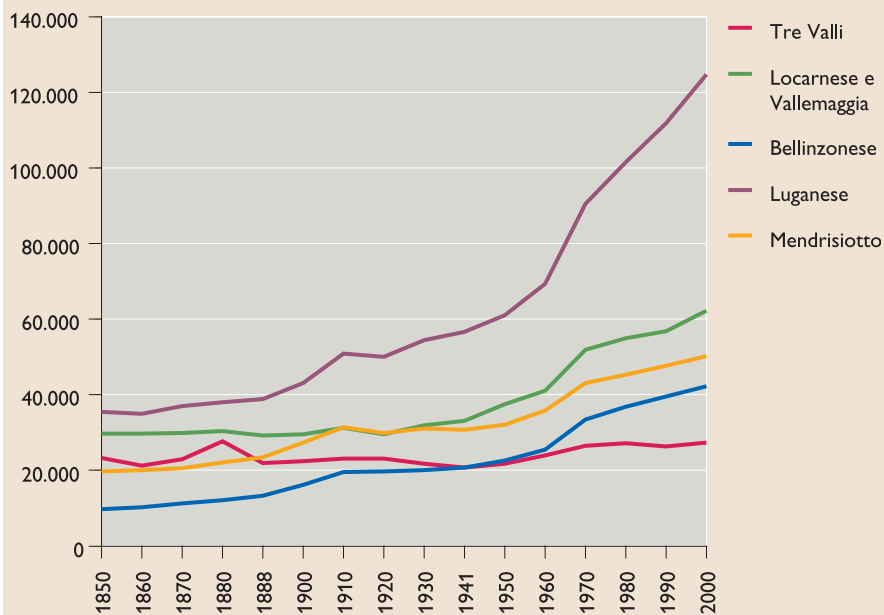


ultimi 150 anni. Elio Venturrelli ha curato questa sequenza di grafici, accompagnata da suoni e immagini, ma soprattutto da una voce che suggerirà come leggere i dati che scorreranno sulla parete della sala. Dall'evoluzione della popolazione nel suo complesso, ai cambiamenti intervenuti nella struttura per età, nella composizione per nazionalità, per

religione, per lingua, sarà possibile farsi una prima idea di quanto sia cambiato il Ticino in questo lungo periodo di tempo, e di individuare i momenti di svolta della sua storia demografico-sociale. Questo fissare le coordinate essenziali è naturalmente solo il primo passo per arrivare dove tutti vorrebbero arrivare, là dove si capisce a pieno il per-

ché delle cose. Il "documentario demografico" che i visitatori della mostra potranno vedere, sa di non poter avere questa ambizione, per la quale altri sarebbero stati i tempi e le risorse necessarie. Nondimeno assicurerà una prima entrata in materia, e toccherà gli aspetti di cui le quattro videate trasferite in queste pagine danno un assaggio.

Popolazione del cantone Ticino, nelle cinque regioni, dal 1850

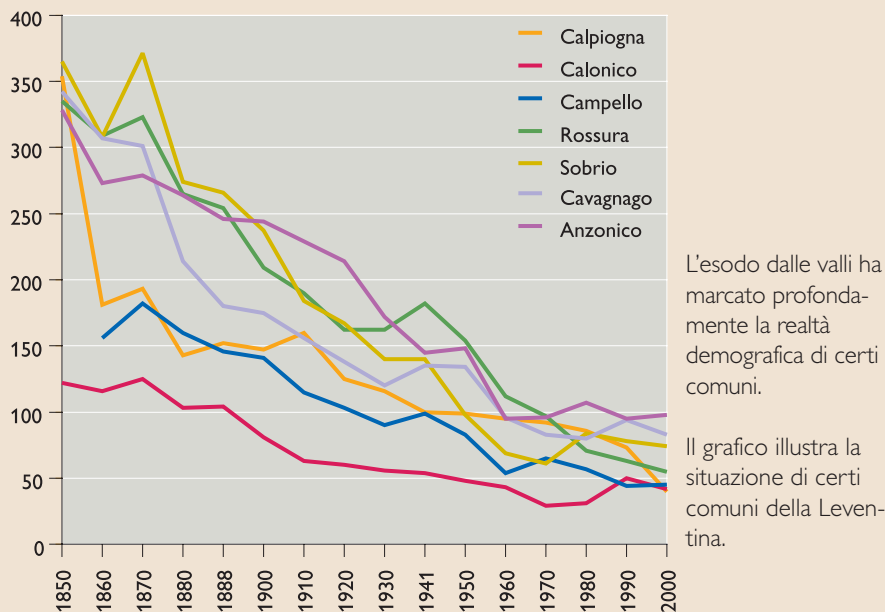


La popolazione non è cresciuta in modo uniforme sul territorio cantonale:

- il Luganese, che da sempre è la regione numericamente più importante, è quello che ha subito la crescita maggiore;
- se però poniamo = a 100 gli effettivi del 1850, è il Bellinzonese ad avere registrato l'incremento maggiore, moltiplicando per 4,3 la sua popolazione in 150 anni, contro i 3,5 del Luganese.

«Il "documentario demografico" presenta una sequenza di grafici, accompagnata da suoni e immagini, ma soprattutto da una voce che suggerirà come leggere i dati che scorreranno sulla parete della sala.»

L'esodo dalla Media Leventina

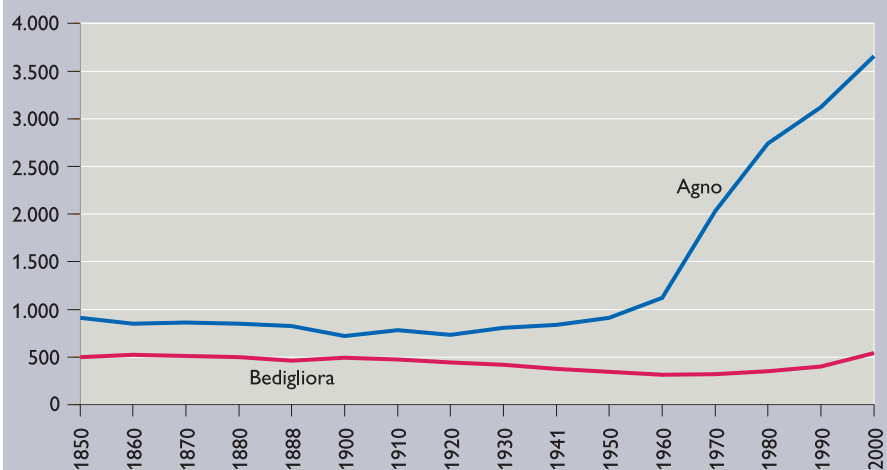


lità supplementare di scegliere il dato che risulta dalle aggregazioni comunali avvenute tra il 2001 e il 2006).

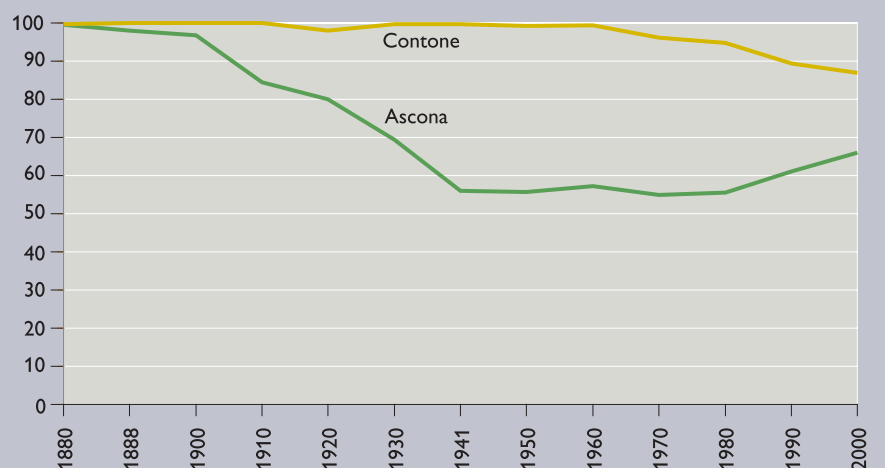
L'opzione più semplice permetterà di rappresentare un unico aspetto per un unico territorio (la popolazione di Agno dal 1850). I perché che ci suggerirà la linea del grafico (perché quella lunga stagnazione? Perché quell'esplosione dal 1960?) potrebbero spingerci a iniziare una ricerca vera e propria (meglio se fatta a casa o a scuola, dopo aver scaricato grafico e dati che gli stanno dietro). Un grafico con due territori e un aspetto (la popolazione di Agno e quella di Bedigliora) ci

L'ultima "diapositiva", con la rappresentazione dell'esodo dalla Media Leventina, ci avvicina alla seconda offerta di questo viaggio da Franscini al 2000 offerto dalla sala statistica della mostra di Villa Ciani. In effetti, ogni visitatore (singolo o collettivo) potrà elaborare alcuni semplici grafici, attraverso un'altrettanto semplice mascherina che andrà a interrogare la banca-dati contenente i dati 1850-2000 del totale della popolazione, della percentuale di donne, di svizzeri, di cattolico-romani, di italofoeni (solo dal 1880), e di due indici di struttura d'età (solo dal 1950); tutto questo per la Svizzera, il Ticino, le sue suddivisioni territoriali (distretti, regioni,..) e i suoi comuni (i 245 del 2000, con la possibi-

Censimenti 1850-2000: la popolazione di Agno e di Bedigliora



Censimenti 1880-2000: % di italofoeni nella popolazione di Ascona e Contone



darebbe senz'altro qualche elemento in più per avanzare (cambiando, avremmo potuto leggere in parallelo Agno e il Luganese, oppure Agno e il Ticino).

Nuovi perché (o altre tracce utili per trovare qualche risposta) ci potranno venire dall'osservazione di altri singoli aspetti: la percentuale di italofoeni di Contone, da sola o confrontata con quella di Ascona (oppure la percentuale di svizzeri oppure il diverso indice di anzianità). Un'ultima possibilità (sempre nei limiti di un grafico con due sole linee) ci verrà dalla possibilità di leggere assieme due aspetti di un unico territorio: la curva della popolazione totale di un comune comparità assieme a quella con la sua percentuale di donne.